PRIMA DOMENICA DEL TEMPO DI AVVENTO (ANNO B)
“ VEGLIATE DUNQUE”
30 NOVEMBRE 2014
LETTURE: Is 63, 16 -19; 64, 2 – 7; Salmo 79/80; 1 Cor 1, 3 – 9; Mc 13, 33 – 37

PREMESSA

Per un commento completo alla Parola di Dio si rimanda alle omelie già pubblicate nell’Anno Liturgico 2011 – 2012. Qui si propongono solo alcuni testi e spunti di riflessione.

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà che mai vien meno ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l’aiuto della tua Grazia, perché attendiamo vigilanti con amore irreprensibile, la gloriosa venuta del nostro Redentore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. AMEN.

IN ATTESA

“Siamo come cosa impura (spazzatura), come straccio della polvere, foglie portate via dal vento, fragile argilla” ci ricorda il profeta Isaia nella prima lettura di oggi. Ammettiamo la realtà; è vero! Eppure non ci scoraggiamo e con le parole del profeta invochiamo Dio che è nostro Padre: “ Se tu squarciassi i cieli e scendessi”. E’ come la nostra preghiera dialettale: “ Signur, varda giù/giò”. Il desiderio a Natale diventa realtà: “ Per noi uomini e per la nostra salvezza, discese dal cielo”. Intanto stiamo in attesa. In attesa del ricordo storico della prima venuta di Gesù nelle feste di Natale; in attesa della seconda venuta di Gesù alla fine della nostra vita e alla fine della storia. “Attenti e vigilanti” ci ricorda in continuazione il brano di Vangelo. In attesa anche della nomina di un nuovo parroco come parrocchiani di Chiesa e di Primolo. In attesa trepidante e curiosa di incontrare i nuovi parrocchiani a Lipomo per me personalmente e loro,spero, in attesa di me! Intanto, pur con le nostre debolezze e fragilità, sentiamo come rivolte a noi le parole di San Paolo ai cristiani di Corinto: “Rendo grazie continuamente a Dio a motivo della Grazia che vi è stata data in Cristo Gesù”. Intanto restiamo uniti come ci raccomanda il vescovo nella lettera d’Avvento: “ Mi pare urgente riscoprire da parte dei Cristiani la capacità e la disponibilità a un annuncio del Vangelo nelle relazioni quotidiane della vita. Bisogna entrare nella convinzione che la ricchezza e la cura delle relazioni sostiene e rende efficaci le iniziative e le proposte pastorali, non viceversa”.

CREAZIONE CONTINUA

“ Ma, Signore, tu sei nostro Padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma,
tutti noi siamo opera delle tue mani”.

A commento di queste belle parole di Isaia propongo un mio testo del 1995 scritto quando ero parroco a Grandate.

Creta grezza,
modellata da mani d’artista sono io.
Fatico a prendere forma.
Paure, incertezze, dolori, peccati
continuamente mi spingono al caos iniziale.
Ma la mano Onnipotente
con atto d’amore
mi richiama continuamente all’essere.
Fino a quando,
oltre il tempo presente,
sarò capolavoro.
---
don Alfonso Rossi